

GUIDA ALLA PROGETTAZIONE

PROGETTI A COFINANZIAMENTO FONDO SOCIALE EUROPEO

PREMESSA

La presente Guida alla progettazione si rivolge ai soggetti che intendono presentare progetti formativi, a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, nella Provincia autonoma di Trento. La Guida intende rappresentare un supporto ed un aiuto¹ che possa accompagnare chi ha la responsabilità di redigere il progetto, attraverso la segnalazione dei punti essenziali e delle caratteristiche irrinunciabili di cui deve comporsi.

La Guida si articola in una prima parte, contenente le informazioni di carattere generale, cui seguono, con riferimento ai Criteri indicati nella Griglia di Valutazione, le parti relative alle tre macroaree “coerenza progettuale esterna”, “coerenza progettuale interna” e “qualità progettuale”.

INFORMAZIONI GENERALI

La Provincia autonoma di Trento, per la presentazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, non adotta un formulario, nella sua accezione di “questionario”, di un modulo cioè da compilarsi secondo indicazioni prescritte.

La progettazione è sostanzialmente libera nei contenuti, nei metodi, nell’articolazione della propria modalità espositiva.

Il progettista è invitato pertanto a descrivere il contenuto del proprio progetto adottando la sequenza contenutistica e l’ordine che ritiene più efficaci e che meglio possano illustrare l’idea progettuale che intende candidare.

Se non ci sono quindi obblighi da rispettare nella forma espositiva, è previsto però il vincolo della dimensione del documento progettuale. Esso infatti non potrà superare i 50.000 caratteri, spazi e ‘a capo’ (che occupa uno spazio) inclusi, ad esclusione dell’*anagrafica del progetto*, la parte di sintesi degli elementi statistici e quantitativi. Quanto proposto (nelle forme più diverse) oltre tale limite non potrà essere letto e valutato.

E’ comunque possibile allegare alla descrizione progettuale, ai fini di una sua migliore esplicitazione e maggiore completezza, un massimo di 2 tabelle o schemi senza alcun commento descrittivo aggiuntivo. Si invitano i progettisti a segnalare all’interno del documento progettuale l’eventuale rimando agli allegati.

La redazione del progetto avverrà direttamente nel sistema informativo (che effettuerà il controllo del rispetto del limite dei 50.000 caratteri), il quale genererà un documento in formato digitale. L’elaborato dovrà essere sottoscritto ed inviato secondo le modalità indicate nell’Avviso.

In merito al preventivo finanziario, nel caso in cui questo venga effettuato secondo lo schema ordinario, sarà possibile inserire una breve descrizione di quanto esposto nelle voci corrispondenti, utilizzando il campo note disponibile nell’applicativo informatico accanto al preventivo finanziario; ciò al fine di consentire all’amministrazione di valutare la congruità delle voci non paramtrate.

¹ La forma espositiva utilizzata intende essere coerente con l’obiettivo della Guida: rendere comprensibili parole e concetti presenti nel dispositivo di valutazione. Si è consapevoli che la chiarezza talvolta va a scapito del rigore con cui alcuni termini (ad es. metodologia, tipologia...) sarebbero utilizzati all’interno di un manuale di metodologia della ricerca. Si è comunque preferito adottare un linguaggio che si ritiene convenzionale e compreso nella comunità dei formatori della PAT.

Alcune altre informazioni e raccomandazioni preliminari:

- qualora l'azione progettuale proposta venisse considerata non pertinente rispetto a quella prevista dall'Avviso, essa verrà esclusa e non si procederà pertanto alla sua valutazione;
- in sede di valutazione del documento progettuale, verrà apprezzata la completezza delle informazioni, la chiarezza espositiva ed in particolare la capacità di esposizione sintetica;
- è bene che il documento progettuale espliciti quali cambiamenti e miglioramenti l'azione proposta sarà presumibilmente in grado di apportare rispetto ai bisogni espressi dal contesto e dai potenziali beneficiari;
- a tal fine può essere d'aiuto utilizzare, semplificandolo, il metodo della simulazione e porsi l'interrogativo: *“se questo progetto che sto proponendo non venisse realizzato, quali problemi, difficoltà, disagi... ne deriverebbero? Quali soluzioni non verrebbero adottate? Di quali miglioramenti il contesto e i beneficiari dovrebbero privarsi?”*;
- trasparenza ed esplicitazione rappresentano valori indispensabili nella formulazione dell'offerta progettuale. Il Nucleo di Valutazione, che ha la responsabilità di formulare la graduatoria con l'attribuzione di punteggi ai progetti presentati, ha caratteristiche di terzietà e valuta quanto contenuto nell'elaborato proposto; è pertanto necessario che il progettista non dia nulla per scontato e che eviti di basarsi su assunti impliciti ed inespressi.

Se, come anticipato, la progettazione è libera nel formato (ad eccezione del numero dei caratteri), i *“Criteri di valutazione”* possono rappresentare un punto di riferimento in grado di accompagnare la formulazione dell'offerta.

Il progetto verrà valutato unicamente sulla base dei criteri indicati. La Griglia di Valutazione si compone di tre *macroaree* (*Coerenza Progettuale esterna, Coerenza Progettuale interna e Qualità progettuale*), che a loro volta si articolano in indicatori, il cui punteggio, derivante dalla valutazione, ha differenti ponderazioni, con l'adozione di differenti moltiplicatori.

Il valore che la griglia assume come fondante è la *coerenza*: ogni componente non viene valutato in sé, in modo assoluto, bensì nel suo grado di raccordo e coerenza con altri elementi progettuali.

E' opportuno pertanto che il progettista abbia consapevolezza dei criteri, degli indicatori e dei moltiplicatori sulla base dei quali verrà valutato il documento progettuale che intende presentare.

A tale scopo, la Guida procede con l'analisi degli elementi più significativi indicati nella Griglia di valutazione: *Coerenza Esterna, Interna e Qualità*, senza però con ciò voler segnalare che tale progressione debba di per sé rappresentare la struttura sequenziale preferibile nell'esposizione dell'idea progettuale.

COERENZA PROGETTUALE ESTERNA

In questa *macroarea A* vengono osservati e valutati sia i rimandi e le connessioni che l'offerta progettuale esprime nei confronti delle caratteristiche dell'ambiente esterno e dei potenziali beneficiari dell'intervento formativo (indicatori *A1, A2, A3 e A7*), sia la presa in carico dei principi cosiddetti *orizzontali* del FSE della promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile – indicatori *A5, A6* e della promozione delle attività innovative – indicatore *A4*.

Il punteggio che viene attribuito all'indicatore *A1* beneficia di un moltiplicatore 2, il più pesante di tutta la griglia di valutazione; merita un'attenzione particolare e segnala aspetti che è bene che attraversino trasversalmente tutto il progetto.

Si ricorda che saranno in particolare apprezzate sia la **rispondenza alle priorità** della programmazione provinciale riportata nel Programma Operativo, (con riferimento agli obiettivi specifici ed operativi relativi ai diversi Assi prioritari di intervento) sia le iniziative e gli accorgimenti che si intendono mettere in atto per fronteggiare i punti di debolezza dell'ambito territoriale.

Nel documento progettuale dovrà emergere una evidente **finalizzazione** dell'attività proposta rispetto al contesto di riferimento, compresa la coerenza /integrazione con piani di sviluppo locali, ove esistenti.

Con riferimento agli indirizzi, alle strategie e alle prescrizioni contenuti nei documenti ai quali l'Avviso fa riferimento, sarà apprezzato il riferimento ai fabbisogni rilevati dai diversi attori presenti nel territorio e ogni altra correlazione che si ritiene possa supportare la proposta formulata.

Per quanto riguarda le progettualità rivolte al sistema scolastico si apprezzeranno particolarmente la coerenza e la significatività dei riferimenti sia agli indirizzi di politica educativa/formativa sia alle sperimentazioni in atto nella Provincia autonoma di Trento.

Nell'indicare i fabbisogni si avrà cura di specificare le fonti informative e le modalità per il tramite delle quali si sono evidenziate le esigenze che il progetto intende fronteggiare e - qualora siano stati attivati - attraverso quali specifici strumenti, indagini e studi si è arrivati a identificare la domanda, segnalando pertanto documenti a sostegno, studi o ricerche specifiche.

L'indicatore A2 analizza il grado di consapevolezza che l'offerta formativa espone in merito alle **caratteristiche, ancorché presumibili, dell'utenza** potenziale.

Un'azione formativa, corsuale o di supporto, è per sua natura un'attività che si rivolge alle persone per favorirne processi di apprendimento e di sviluppo.

Il progetto viene valutato positivamente in particolare nei casi in cui l'attenzione e la presa in carico delle presumibili/supposte caratteristiche dei beneficiari risultino evidenti in tutte le dimensioni progettuali (dalla scelta dei contenuti, a quella delle metodologie, all'articolazione, al perseguimento delle competenze traguardo ...).

A tale riguardo va sviluppata una specifica **analisi dell'utenza** potenziale (caratteristiche generali - cognitive e psicosociali) cui è rivolta l'azione proposta. In particolare è bene che vengano indicate, ancorché in modo presuntivo:

- le caratteristiche distintive, (comunque espresse in forma anonima): genere, età, esperienza pregressa e motivazioni, biografia conoscitiva;
- il tipo di conoscenze iniziali presupposte nei destinatari al momento dell'avvio dell'intervento;
- le ragioni, ascrivibili a specifiche caratteristiche dell'utenza, che si ritiene rendano eventualmente necessario l'inserimento di attività di supporto;
- gli eventuali requisiti di ammissibilità (ad es. titolo di studio ove richiesto ecc.).

I requisiti di partecipazione per le singole azioni devono rispettare quanto previsto:

- negli specifici Avvisi;
- nei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo" applicabili.

In particolare:

- per gli interventi rivolti agli allievi del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino dovranno essere indicati gli aspetti socio-relazionali, le capacità cognitive, relazionali che rendano evidenza delle competenze in ingresso maturate nel loro percorso scolastico nonché eventuali criticità correlabili alla motivazione o all'ambiente classe (di provenienza o arrivo) o familiare;
- per le azioni riferite all'Asse prioritario "inclusione sociale e lotta alla povertà", l'attenzione dovrà essere focalizzata sui bisogni specifici espressi dall'area del disagio.

L'indicatore A3 analizza e valuta la **chiarezza e la pertinenza delle competenze traguardo** previste, con le caratteristiche del contesto socio economico e professionale di riferimento.

In proposito, per le azioni con aree di intervento definite nell'Avviso, si richiede di indicare sia la *figura professionale* oggetto della proposta, con una sintetica indicazione delle conoscenze, capacità ed abilità (cognitive e operative), livello di autonomia e responsabilità delle azioni connesse con i possibili ruoli che tale figura potrà assumere in un contesto lavorativo, sia le *competenze traguardo*, proprie della figura professionale, che si intendono perseguire con l'intervento. Per il sistema scolastico questo vuol dire ricercare l'evidenza di coerenza tra profilo curricolare scolastico e profilo in uscita (competenze traguardo).

Per quanto riguarda le azioni con aree di intervento non definite nell'Avviso, si richiede comunque di indicare l'insieme di competenze traguardo in termini di conoscenze, capacità, abilità che si intendono raggiungere con l'intervento.

Si suggerisce di evidenziare un numero limitato ed essenziale di obiettivi formativi (competenze traguardo), che comunque possano essere considerati congruenti con le caratteristiche delle persone e con la durata dell'intervento.

Gli indicatori A5 e A6 richiamano i **principi orizzontali del Programma Operativo**. Le indicazioni comunitarie prescrivono che ogni soggetto gestore di azioni formative, cui contribuisce con il proprio cofinanziamento, si impegni a considerare, all'interno del percorso, la *tutela delle pari opportunità e non discriminazione, la promozione di attività innovative e lo sviluppo sostenibile*.

Questi temi sono, per l'appunto, "principi" europei, per i quali non esistono indicazioni in assoluto praticabili o soluzioni operative comunque adottabili; sarà pertanto cura del progettista rendere evidente nel documento progettuale la presa in carico di tali principi, attraverso l'indicazione di azioni, dispositivi, idee, iniziative comunque coerenti con il più generale impianto progettuale. L'indicatore A4 riguarda la promozione di attività innovative.

Si segnalano ad ogni modo alcuni orientamenti generali.

- ***Tutela delle pari opportunità e parità di genere e non discriminazione***

Nel progetto potranno essere descritte le misure adottate per favorire le pari opportunità e per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età.

Sarà apprezzata ogni azione positiva, anche di sensibilizzazione, in tema di superamento di tutte le discriminazioni, per facilitare l'accesso di determinate categorie di beneficiari alle attività formative o alle varie occupazioni, o per garantire alle persone occupate flessibilità nell'impiego e/o il sostegno alla permanenza sul lavoro o che ne favoriscano la progressione di carriera.

- ***Sviluppo sostenibile***

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema di sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di

soddisfare i propri bisogni. Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente di vita e di lavoro a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Lo sviluppo sostenibile implica il perseguimento di tre diversi obiettivi: uno sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

Saranno apprezzate quelle operazioni che promuovono attività innovative, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovano ed applichino conoscenze o introducano elementi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Ad esempio:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, che siano proposte per la prima volta in quello trentino;
- attività che incidano sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirino, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

L'indicatore A7 rileva l'eventuale *collegamento con le indicazioni di priorità previste dalle specifiche azioni* e potrà godere di un punteggio positivo nei casi in cui emerga con chiarezza il riferimento alle eventuali priorità espresse nell'Avviso.

In tale sezione si terrà conto anche della priorità riservata al territorio della Bassa Valsugana (area interna del Piano Operativo) secondo i criteri e le priorità declinati nell'Avviso.

COERENZA PROGETTUALE INTERNA

Se negli indicatori della macroarea A viene indagato il livello di coerenza tra l'idea progettuale, complessivamente intesa, ed il sistema in cui il progetto intende collocarsi (contesto socio economico, beneficiari e principi orizzontali del FSE) e innovazione, la macroarea B esplora il dettaglio dell'ipotesi progettuale, valutando la coerenza tra i suoi diversi elementi interni.

Gli indicatori B1, B2, B3 e B4 considerano, con differenti valutazioni ponderali, la coerenza dichiarata nella relazione tra le diverse componenti (i contenuti, le caratteristiche dell'utenza, l'articolazione/durata del corso, la metodologie e gli strumenti) e tra questi e gli obiettivi formativi, espressi in competenze traguardo.

Il richiamo all'espressione **competenze traguardo** segnala la forma semantica che necessariamente deve assumere l'indicazione degli obiettivi formativi.

Il concetto di competenza ha da tempo occupato una posizione fondamentale nei processi formativi. Innumerevoli sono i contributi che la letteratura specialistica e l'esperienza indicano in merito. E' opportuno pertanto assumere e declinare operativamente quell'interpretazione che viene considerata più pertinente alle specifiche finalità dell'ipotesi formativa che viene proposta.

Il rapporto di coerenza tra gli obiettivi formativi (competenze traguardo) con i contenuti proposti (indicatore B1) e quello con le caratteristiche dell'utenza (indicatore B2), beneficiano di un'apprezzabile valutazione ponderale. Non va trascurato inoltre che il punteggio che verrà loro attribuito sarà logicamente correlato con le relative valutazioni espresse in A2 e A3.

Rispetto **all'articolazione del progetto** (indicatore B3), si suggerisce di precisare la sequenza logica tra le parti teoriche, pratiche e le esperienze esterne, tirocinio formativo e di orientamento o altro.

In merito ai contenuti da trattare nel corso dell'azione formativa (indicatore B1), oltre a confermare la necessaria ed evidente stretta correlazione con gli obiettivi indicati, è opportuno sia esplicitarne

la collocazione all'interno delle singole fasi/moduli/unità formative, sia specificarne in modo identico a quello riportato nell'anagrafica del progetto, la segnatura, il titolo e la durata in ore. Dovranno essere indicati l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi, gli elementi di flessibilità dell'intervento e le strategie che consentano di agire tenendo conto delle diverse caratteristiche dei partecipanti.

Nel caso siano previsti **viaggi di istruzione**, in Italia o in altri Paesi, è necessario evidenziarne la coerenza con gli obiettivi formativi, l'effettiva utilità ai fini del progetto formativo, i vantaggi che si prevede otterranno i partecipanti, nonché le modalità con cui questi saranno valutati. Inoltre, occorre indicare con il maggiore dettaglio possibile la loro collocazione temporale all'interno del corso, il numero di partecipanti, il luogo di destinazione, la durata in ore e in giorni. Saranno inoltre apprezzate le eventuali azioni compensative o di sostegno per consentire ai partecipanti che muovono da presupposti curriculari o formativi diversi, di partecipare con efficacia all'attività formativa prevista.

Le metodologie didattico/formative (indicatore B4), devono essere strettamente ricollegate alle competenze traguardo, ai contenuti, all'articolazione ed alla tipologia degli utenti, evitando sia la mera elencazione, sia la proposizione di "effetti speciali". In ogni caso dovranno caratterizzarsi per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti rispetto alle attività proposte. Si deve puntare ad esplicitare con chiarezza le motivazioni che hanno indotto alla scelta di una determinata metodologia formativa dando così evidenza del legame tra le competenze traguardo e le caratteristiche dei partecipanti.

Rispetto alla FaD, si riconoscerà come **Formazione a Distanza Sincrona** l'insieme delle metodologie e tecnologie che permettano, attraverso l'utilizzo di piattaforme software, la creazione di un'aula virtuale.

Sarà pertanto definita come FaD sincrona tutto ciò che può essere riconosciuto come on line learning, modalità di apprendimento che permetta di acquisire e trasferire conoscenze ed esperienze attraverso la rete.

Per realizzare la FaD sincrona è quindi richiesto l'utilizzo di una piattaforma software, che consenta di creare l'aula virtuale e metta in collegamento gli allievi del corso tra loro, con il docente e con il tutor.

Le utilities minime che rispondono a quest'esigenza sono:

- il collegamento sincrono audio-video con il docente,
- la chat line, che consenta una comunicazione sincrona tra allievi, con i tutor, con i docenti, permettendo così la partecipazione a discussioni, la condivisione di concetti relativi alle aree tematiche oggetto del corso/modulo.

Non sono pertanto considerati FaD Sincrona: il forum di discussione, le FAQ, il materiale didattico consultabile on line, la consultazione di siti, l'utilizzo di sistemi di posta elettronica, le esercitazioni con strumentazioni telematiche.

In merito poi all'utilizzo di **setting metodologici meno abituali**, considerati in taluni casi come innovativi, (come ad esempio: l'*outdoor training*, le diverse modalità di formazione esperienziale, il teatro d'impresa, ...) si raccomanda, nel rispetto anche della finalità costitutiva del FSE, di esplicitare con ancora maggior chiarezza sia le motivazioni che hanno indotto alla scelta, sia la coerenza con le caratteristiche dei partecipanti, sia, in particolare, i criteri di valutazione di efficacia che si intendono adottare.

Nell'indicazione delle **risorse organizzative e professionali** (indicatore B5), va evitata la riproposizione di parti di documenti relativi all'accreditamento o alla certificazione di qualità: si

tratta di illustrare l'organizzazione di presidio del progetto indicando responsabilità, compiti e metodi di lavoro degli attori coinvolti. Verrà particolarmente apprezzata la capacità di argomentare la coerenza tra le risorse organizzative e professionali, le finalità e l'impianto formativo presentato.

Qualora sia prevista la figura del codocente, è necessaria un'adeguata descrizione del suo ruolo all'interno del progetto, pena il mancato riconoscimento del relativo costo nel preventivo finanziario.

L'indicatore *B6* valuta i *dispositivi di riconoscimento/validazione/certificabilità delle competenze acquisite*.

E' richiesta una particolare attenzione al complesso sistema dei dispositivi di valutazione ed alla "messa in trasparenza" delle competenze acquisite.

Nel progetto dovranno essere previste e indicate le modalità di verifica e di valutazione/autovalutazione da realizzarsi a cura dell'Ente gestore, relative sia a singole parti del percorso (in itinere), sia al progetto complessivamente (finale ed eventualmente ex post), che alla presumibile spendibilità degli apprendimenti realizzati e delle competenze acquisite.

QUALITÀ PROGETTUALE

La macroarea *C* consente la valutazione di alcuni tratti distintivi dell'offerta progettuale apprezzabili come **valore aggiunto**. L'osservazione è rivolta sia ad elementi di carattere generale (*C1 - chiarezza espositiva e completezza, C2 - innovatività nell'architettura e contestualizzazione*), sia all'introduzione di specifici dispositivi formativi qualitativamente rilevanti (*C3 - strumenti e metodologie di ricerca, di diffusione, di verifica; il partenariato, C4 - il tirocinio formativo e di orientamento, C5- la tutorship e le attività di supporto*).

Rispetto all'**indicatore C3** si segnala che verranno valutate la qualità e la pertinenza degli strumenti e delle metodologie utilizzate per eventuali ricerche ad hoc, per la diffusione e la verifica del processo di realizzazione e dei risultati/esiti del progetto; inoltre verranno valutati anche la composizione/articolazione del partenariato descritto nel progetto e il valore aggiunto da esso fornito al progetto.

In merito al **tirocinio formativo e di orientamento o curricolare**, qualora previsto, occorrerà definire con accuratezza il progetto relativo, esplicitando gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività che si considerano utili ai fini del profilo professionale/la competenza traguardo da formare, il raccordo con le altre fasi del progetto formativo.

E' necessario che il tirocinio formativo e di orientamento, ove previsto, comporti specifici momenti di rientro formativo e di verifica in aula ed è preferibile che, ove la natura del corso lo permetta, venga realizzato in più fasi.

Le attività di **supporto** all'apprendimento meritano un apposito approfondimento. La finalità generale di un intervento di supporto all'apprendimento è quella di favorire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi sottesi all'azione corsuale cui si riferiscono.

Sarà pertanto necessario esplicitare gli obiettivi specifici (i risultati attesi) che l'intervento di supporto si propone di perseguire, coerentemente con le caratteristiche dei diversi tipi di intervento previsti (sensibilizzazione, orientamento, transizione e inserimento lavorativo, supporto ai processi di apprendimento ecc...).

Nell'eventuale inserimento di azioni di supporto dovrà emergere con chiarezza il valore aggiunto che si intende conseguire e le motivazioni che lo sostengono, in relazione all'azione corsuale di riferimento.

La parte corsuale e quella di supporto condividono la stessa finalità: favorire il potenziamento o lo sviluppo di specifiche competenze individuate nell'analisi dei fabbisogni e declinate nella progettazione formativa. Le due parti devono caratterizzarsi come un processo integrato, in cui siano esplicitate le caratteristiche organizzative, logistiche, temporali, ecc. ...

Il proponente dovrà indicare il numero dei soggetti che beneficeranno dell'intervento di supporto e le caratteristiche degli stessi che rendono necessario l'intervento proposto.

Qualora vengano proposte diverse azioni di supporto, l'indicazione dei destinatari verrà articolata con riferimento ad ogni specifica azione di supporto prevista.

E' possibile scegliere uno o più di uno tra i tipi proposti, compatibilmente con gli obiettivi prefissati e con le caratteristiche dell'utenza.

L'attività di supporto può essere svolta individualmente o in gruppo. Nella tipologia di supporto "Transizione e inserimento lavorativo" non è possibile attivare interventi svolti in gruppo.

Le ore riportate nella descrizione progettuale verranno prese a riferimento anche per la quantificazione economica di tale parte progettuale.

Analogamente a quanto espresso nell'azione corsuale, va indicata l'organizzazione di presidio del progetto di supporto formativo, con responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti; i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto, con una breve indicazione dell'esperienza specifica precedentemente maturata, sia per le risorse interne, sia per quelle esterne investite di incarichi di rilievo, evitando comunque la riproposizione di documenti prodotti per l'accreditamento o parti degli stessi.

Il proponente dovrà precisare con quali sussidi/strumenti intende realizzare le azioni di supporto. Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata alla descrizione delle metodologie impiegate, coerentemente con gli obiettivi, con l'articolazione dei contenuti e con la tipologia degli utenti.

Anche nell'azione di supporto, il proponente provvederà ad indicare quali azioni e dispositivi di verifica e di auto-valutazione intende predisporre.

Qualora il proponente non intenda introdurre all'interno del progetto l'azione di supporto all'apprendimento, è invitato a motivarne la ragione. La motivazione, se giudicata adeguata, gli consentirà di incrementare l'eventuale punteggio positivo alla voce *C5) Qualità della tutorship e delle attività di supporto all'apprendimento*.

Specificità della Griglia relativa agli Interventi sperimentali di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e scuole di infanzia.

Nella sezione B - coerenza progettuale interna, non è presente l'indicatore B6.

Nella sezione C – qualità, nell'indicatore C4 viene valutata la qualità nella predisposizione dell'ambiente plurilingue ossia le modalità e strumenti adottate per la creazione di un spazio fisico che consenta al bambino il riconoscimento delle esperienze fatte in lingua, la fruibilità autonoma, l'accessibilità a materiali diversificati e la sollecitazione visiva per rinforzare l'accostamento alla lingua e alla cultura straniera.

Non è presente l'indicatore C5.